

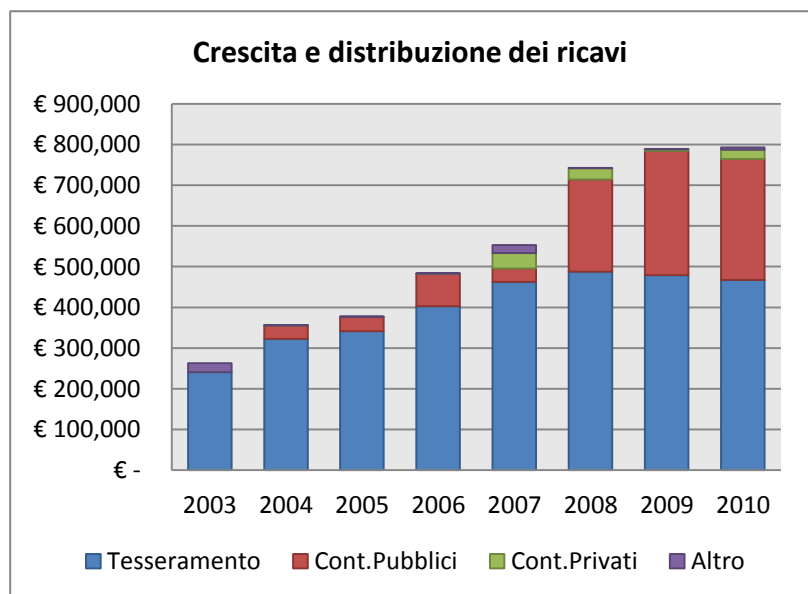


# Relazione al bilancio associativo

Consiglio Nazionale del 26-27 Marzo 2011

## Bilancio Consuntivo 2010

Il bilancio consuntivo 2010 presenta a livello economico un sostanziale pareggio, dove il dato più significativo rispetto al precedente bilancio è l'opportuna svalutazione di quota parte dei crediti associativi ancora da incassare. I ricavi dell'attività istituzionale ammontano nel 2010 a € 792.769 e sono superiori dell'1% rispetto a quelli del 2009 e del 7% rispetto a quelli del 2008. La composizione dei ricavi si è invece mantenuta pressoché costante, registrando anche per il 2010 circa il 60% da quote associative trasferite dai comitati provinciali e dalle associazioni affiliate e circa il 40% da contributi pubblici o privati. Questi ultimi sono stati impiegati per la realizzazione di specifici progetti e attività formative per i comitati provinciali e i/le soci/e, senza incidere nel sostentamento della struttura amministrativa. Questo ha garantito anche per il 2010 la crescita e lo sviluppo delle attività dell'associazione, mantenendone la preziosa autonomia. A livello patrimoniale, l'Associazione presenta una liquidità sufficiente ad onorare gli impegni già assunti con i terzi, ovvero i debiti, senza dover fare conto sui crediti di dubbia esigibilità.

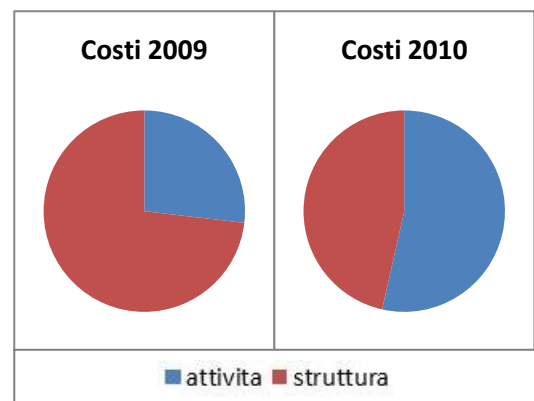


Per quanto riguarda i crediti associativi, al 31/12/2010 il totale delle quote non incassate ammonta a € 344.054, a cui fanno riferimento crediti delle annualità 2008, 2009 e 2010. Del totale non incassato € 111.930 sono stati prudenzialmente stornati nel fondo svalutazione come crediti di dubbia esigibilità. Questa è stata una delle aree gestionali principalmente monitorate nel corso dell'anno e, come da mandato del Consiglio Nazionale, si è provveduto ad una scrupolosa verifica del credito per ogni



singola associazione affiliata. A questo si è aggiunto un lavoro di riordino dello stesso circuito in stretta sinergia con le stesse associazioni affiliate, che si è concluso con l'approvazione del progetto di riforma durante lo scorso Consiglio Nazionale. L'anno appena concluso ha quindi rappresentato per quest'area gestionale la prima di due fasi di ristrutturazione nelle quali si è ritenuto e si riterrà sempre più necessario coniugare la naturale propensione dell'associazione ad allargare la base associativa e la diffusione territoriale, con il rigore amministrativo necessario per tenere i conti in ordine.

Sul fronte dei costi, l'anno 2010 si è contraddistinto per una sostanziale inversione nella distribuzione delle risorse, che ha comportato un abbattimento e una razionalizzazione delle spese di mantenimento della struttura a favore di un aumento nei centri di costo legati alle attività e ai servizi dell'associazione. Le spese per attività, progetti e servizi rappresentano nel 2010 circa il 54% del totale delle uscite dell'associazione e sono aumentate del 124% rispetto al

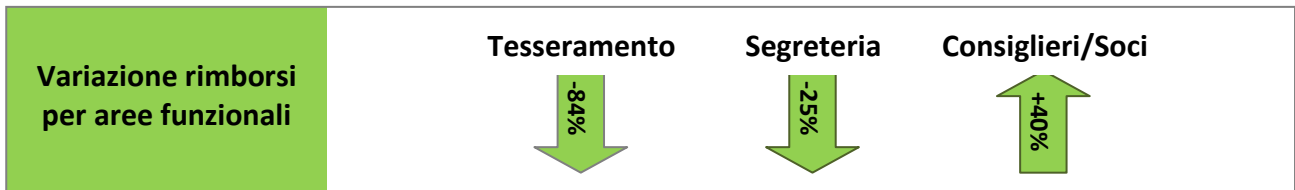


2009, mentre i costi complessivi della struttura rappresentano il 46% e sono diminuiti del 30% rispetto al 2009. Raffrontando il dato al costo nominale della tessera, si ottiene che delle 15€ corrisposte annualmente da ogni socio, nel 2009 quasi il 75% era destinato al mantenimento della struttura e solo un quarto andava in attività e servizi, mentre nel 2010 la quota destinata ad attività e servizi è salita a oltre la metà. Questa è stata un'altra delle aree maggiormente monitorate da parte della Tesoreria e della Segreteria Nazionale, che hanno meticolosamente passato al setaccio le voci di spesa individuando le singole criticità e implementando nuove e più economiche soluzioni.

Nel centro di costo attività istituzionali, dove rientrano la quasi totalità dei costi di struttura, la voce di spesa che ha segnato il maggior risparmio è "Rimborsi circuito tesseramento", diminuita dell'84% rispetto al 2009 e che ora rappresenta solo il 3% del totale delle spese di struttura, rispetto al 17% del 2009. Le altre voci di spesa che hanno segnato un considerevole risparmio sono le spese telefoniche scese del 50% dai € 22.022 del 2009 ai € 11.864 del 2010 e le spese di stampa programmi diminuite del 53% da € 17.173 a € 8.024. L'unico aumento da segnalare nelle voci di spesa dell'area istituzionale è relativo alle spese di viaggio e trasferte, riconducibile ad una diversa redistribuzione delle stesse tra le varie aree funzionali dell'associazione. In generale infatti, la macro voce dei rimborsi spesa nel 2010 ha segnato un netto risparmio (-24%) con risultati che si differenziano nelle varie aree funzionali: rimborsi

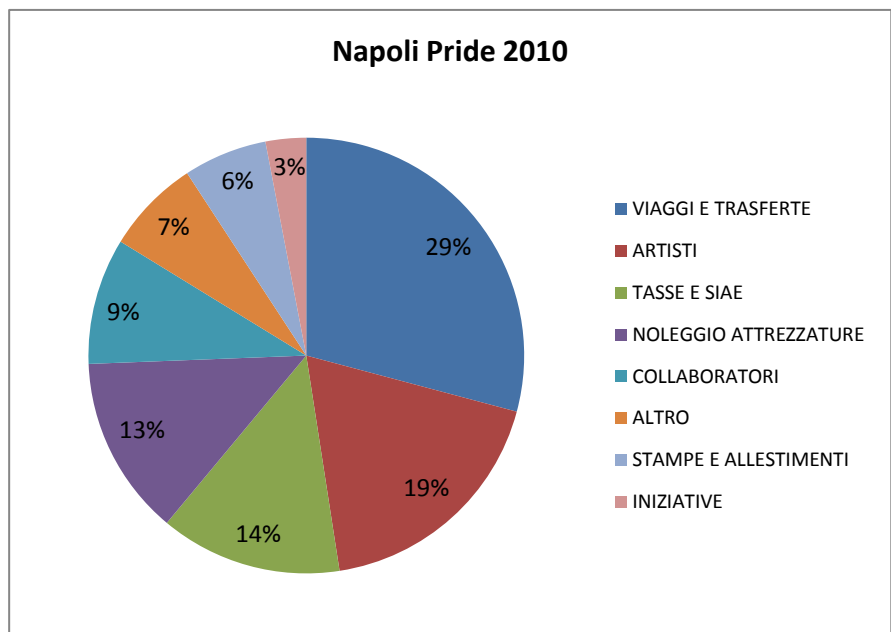


al circuito tesseramento -84%, rimborsi alla Segreteria Nazionale -25% (comprensivi di rimborsi a Presidente e Segretario Nazionale), rimborsi ai consiglieri e soci +40%.



Per quanto riguarda le spese sostenute per la realizzazione del Pride nazionale, per la prima volta si è scelto di raggrupparle in un centro di costo specifico (Pride), così da permetterne una valutazione più trasparente e consapevole. Nel 2010 tali spese hanno rappresentato il 9% del totale delle uscite dell'associazione e hanno coperto i costi di eventi, iniziative, spettacolo conclusivo del Pride, artisti e organizzazione. Tali costi sono stati coperti per il 10% da sponsorizzazioni e contributi privati raccolti dall'organizzazione. Le principali voci di spesa che compongono il centro di costo Pride sono: Viaggi e trasferte (29%) che include i costi di trasporto ed alloggio per tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione e per gli

artisti; Artisti (19%) che include i compensi per tutti gli artisti intervenuti allo spettacolo serale della giornata della manifestazione; Tasse e SIAE (14%) che include tasse, vidimazioni, formalità e tutti i diritti SIAE per il concerto stesso; Noleggio attrezzature (13%) che include il noleggio delle strutture di back stage.





## Bilancio Preventivo 2011

Il bilancio preventivo 2011 è costruito sulla base dei risultati del 2010, mantenendo una forte ottica di continuità con il progetto di riforma avviato dal XIII Congresso Nazionale. Il 2011 rappresenterà un ulteriore anno di assestamento e verifica dei nuovi meccanismi in atto, sia sotto il profilo della programmazione delle entrate sia del controllo e ripartizione delle spese dell'associazione. Le aree gestionali più critiche, come la gestione del circuito delle associazioni affiliate o il controllo delle spese di struttura, già evidenziate nella relazione al bilancio consuntivo, continueranno ad essere oggetto di attento monitoraggio e verifica periodica da parte della Tesoreria e della Segreteria Nazionale. Maggiore attenzione verrà anche utilizzata nelle aree di criticità man mano evidenziate dal Collegio dei Revisori dei Conti, i cui suggerimenti sono stati in parte raccolti e messi in pratica già nella stesura di questo bilancio preventivo.

Sul fronte dei ricavi, si prevede per l'anno 2011 una sostanziale inversione nella percentuale di composizione degli stessi. Grazie al lavoro dell'attività progettuale, i ricavi da contributi pubblici saliranno dagli attuali € 300.000 (40% del totale) a € 532.000 (50% del totale), mentre la quota derivante dal tesseramento si prevede pressoché invariata, diminuendone però l'incidenza sul totale dei ricavi e passando quindi dal 60% al 43%.

Per quanto riguarda ricavi e crediti relativi al circuito delle associazioni affiliate, il 2011 rappresenterà la seconda delle due fasi di ristrutturazione complessiva del comparto. L'entrata a regime del nuovo piano di riforma, approvato durante lo scorso Consiglio Nazionale, porterà un graduale adeguamento delle quote tessera e una maggiore stabilizzazione dei flussi di cassa. Inoltre, in considerazione delle criticità più volte evidenziate dal Collegio dei Revisori dei Conti e dalle disposizioni del Consiglio Nazionale, si proseguirà con l'attento lavoro di recupero del credito, così come emerso dalle verifiche effettuate nel corso del 2010, anche con l'adozione di provvedimenti restrittivi, quali il blocco dell'approvvigionamento di tessere o il blocco dell'assistenza gratuita, per le associazioni che permarranno in situazioni di morosità. Ulteriori provvedimenti, quali la sospensione o ritiro dell'affiliazione ad associazioni in situazioni di morosità più gravi, verranno eventualmente sottoposti all'attenzione del Consiglio Nazionale per le dovute considerazioni. Per quanto riguarda invece la gestione dei costi relativi al circuito delle associazioni affiliate, come indicato nel documento di riordino,



essi passano in carico al relativo fondo e sono stati quindi spostati a bilancio in un centro di costo specifico.

Sul fronte delle spese, il bilancio preventivo 2011 vuole rappresentare un'ulteriore evoluzione nella redistribuzione delle stesse, aumentandone la percentuale destinata ad attività e servizi (dal 54% al 65%) e diminuendone quella destinata al mantenimento della struttura (dal 46% al 35%). In particolare, si è scelto di proseguire nella buona prassi di istituire centri di costo che individuano i settori chiave dell'associazione, attribuendovi previsioni di spesa che ne riflettono quanto più possibile la reale programmazione delle attività. E' questo il caso dei centri di costo Salute, Cultura e Giuridico ma anche del centro di costo Grandi Eventi che contiene le previsioni di spesa per il Pride 2011.

Nell'impianto generale di riduzione dei costi di struttura, le due principali voci che presentano delle variazioni in rialzo sono l'affitto della sede di rappresentanza a Roma e la macro voce dipendenti/collaboratori. Queste variazioni, attentamente misurate e valutate dalla Segreteria Nazionale, sono necessarie ad accompagnare il disegno generale di ristrutturazione dell'associazione, nonché a supportarne lo sviluppo, e sono in linea con il più ampio progetto associativo approvato dal XIII Congresso Nazionale. In particolare, l'aumento della previsione di spesa per i dipendenti e collaboratori va incontro a un'altra delle criticità rilevate nel corso dell'anno dal Collegio dei Revisori dei Conti, relativa alla necessità di una figura interna che assista la Tesoreria per l'istruttoria dei pagamenti e del controllo del flusso di cassa.

Infine, per quanto riguarda il finanziamento interno dei Comitati Provinciali, grazie al riordino del comparto delle associazioni affiliate e a quello che si prevede sarà un parziale rientro dei crediti e uno stabilizzarsi del flusso di cassa, è possibile prevedere per il 2011 un riavvio degli accantonamenti e una relativa previsione di spesa. All'interno di questo centro di costo rientreranno quindi la conclusione e relativa liquidazione del bando Comitati 2009, la previsione di un nuovo bando di finanziamento e l'istituzione di un fondo di solidarietà per il pagamento delle spese strutturali, al quale possano accedere i Comitati Provinciali in particolare difficoltà.

*La Segreteria Nazionale*